ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA CAMPUS DI CESENA SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA La Via dei Fori Imperiali, un'idea di valorizzazione e musealizzazione dell'area archeologica

Tesi in Composizione Architettonica e Urbana

Relatore

Prof. Arch. Francesco Saverio Fera

Correlatori

Ing. Marco Foglieri Prof. Arch. Sandro Pittini Prof. Filippo Piva Presentata da

Gianmarco Casoli Antonio Giaconia Alessandro Mengacci Silvia Profita Arianna Talevi

Sessione III Anno Accademico 2015/2016

ALLEGATI

IINIEA	DEI	TEMDA

- II. ANALISI TERRITORIALE
- III. I FORI IMPERIALI
- IV. LE ARCHEOLOGIE
 - IV.I. LE TAVOLE STORICHE
 - IV.II. LE ARCHEOLOGIE E LE LORO RELAZIONI
- V. IL SISTEMA DEL VERDE
 - V.I. IL VERDE E IL PROGETTO
 V.II. L'ANALISI DELLA VIABILITÀ
- VI. POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELL'AREA DI PROGETTO
- VII. UNA PROPOSTA PER LA VIA DEI FORI IMPERIALI
- VIII. GLI INTERVENTI SULL'AREA
 - VIII.I. I FORI IMPERIALI E IL PROGETTO
 VIII.II. GLI ELEMENTI STRUTTURALI
- IX. VERSO UN SISTEMA DI LUOGHI
 - IX.I. I LUOGHI IPOGEI

X. LA CITTÀ CONTEMPORANEA

X.I. LA SEZIONE URBANA

X.II. IL DISPOSITIVO MUSEALE E I GRANDI MUSEI EUROPEI

XI. LA CITTÀ ARCHEOLOGICA

XI.I. IL NUOVO FRONTE URBANO

XI.II. IL SISTEMA ALLESTITIVO

XII. IL DETTAGLIO COSTRUTTIVO

XII.I. LA COMPOSIZIONE DELLA FACCIATA

XII.II. VISTE VIA DEI FORI IMPERIALI

XIII. ATRIO ORIENTALE

XIII.I. VISTE ATRIO

XIII.II. LA COMPOSIZIONE VOLUMETRICA

XIV. ATRIO OCCIDENTALE

XIV.I. LA COMPOSIZIONE VOLUMETRICA

XIV.II. VISTE ATRIO

XV. TAVOLA SINOTTICA

Prof

e Santo Spirito.

La dinastia Flavia restituisce ai romani lo spazio occupato dal lago artificiale della Domus Aurea di Nerone promuovendo la costruzione dell'Anfiteatro Flavio, meglio noto come Colosseo. Iniziato sotto Vespasiano, inaugurato sotto il regno di Tito e concluso da Domiziano il Colosseo può ospitare fino a 50000 persone a sedere. L'Arco di Tito viene eretto per celebrare le vittorie Tito Flavio Vespasiano e del figlio Tito nella guerra giudaica, culminata con la sconfitta dei Giudei e l'inizio della grande diaspora. Il Foro di Nerva, iniziato da Domiziano nell'81 d.C. e concluso da Nerva, è detto anche Transitorio in quanto collegamento ideale dei fori costruititi in precedenza ed ingresso al quartiere popolare della Suburra, sostituendo il primo tratto dell'Argileto. All'estremità settentrionale viene eretto un tempio dedicato a Minerva. Lo spazio a disposizione non consente la costruzione di un porticato, perciò le pareti vengono adornate con colonne libere sormontate da trabeazione, tale soluzione fornisce il ritmo necessario alle pareti laterali. Il Foro di Traiano, eretto per volontà dell'imperatore Traiano con il bottino di guerra della conquista della Dacia su progetto dell'architetto Apollodoro di Damasco, comporta ingenti opere di sbancamento del terreno nella zona compresa tra i colli Quirinale e Campidoglio. Il complesso comprende la piazza forense porticata su due lati e con addossate due esedre, la Basilica Ulpia dedicata alla gens Ulpia cui Traiano apparteneva, un cortile porticato con al centro la Colonna Traiana e due biblioteche. Foro ha la funzione di sostenere le pareti del colle tagliate. Anche questo complesso è certamente dovuto all'ingegno di Apollodoro di Damasco. L'imperatore Adriano, partecipando attivamente alla progettazione, erige il Tempio di Venere e Roma. Privo del tradizionale alto podio che ne sottolineerebbe l'unidirezionalità è dotato di due celle contrapposte, quella orientale dedicata a Venere e quella occidentale a Roma. Dopo un incendio il tempio è stato ricostruito da Massenzio nel 307 d.C. Arch. Sandro Pittini | Prof. Filippo Piva **Studenti** Gianmarco Casoli | Antonio Giaconia | Alessandro Mengacci | Silvia Profita | Arianna Talevi Il Tempio di Antonino e Faustina, voluto dall'imperatore Antonino Pio per onorare la propria consorte Faustina, dopo la morte dello stesso imperatore viene ridedicato dal Senato alla coppia imperiale. È il tempio meglio conservato all'interno del foro dal momento che è stato trasformato nella Chiesa di San Lorenzo in Miranda. Viene eretto l'arco di Settimio Severo per celebrare le guerre pàrtiche. Sotto il regno di Diocleziano viene ricostruita la Curia, rispettando le proporzioni e le dimensioni della Curia Iulia edificata da Cesare a partire dal 52 a.C. Viene istituito da Diocleziano il sistema tetrarchico, consistente nella divisione dell'Impero a quattro augusti, rivelatosi efficace per la stabilità dell'Impero stesso. La struttura dell'Impero romano si è ormai evoluta in una specie di dualismo tra la città di Roma, amministrata dal Senato, e l'Imperatore, che invece percorre l'impero e ne amplia o difende i confini. Il rapporto tra Roma e l'Impero è ambivalente; da un lato l'Urbe è il punto di riferimento ideale della romanità, dall'altro lato l'Imperatore, detentore di un potere pressoché assoluto, sposta il suo luogo di comando a seconda delle esigenze militari dell'Impero. Ciò rende ormai chiaro il decadimento di Roma come centro nevralgico dell'Impero. Con Massenzio inizia la costruzione dell'omonima Basilica romana, ultimata sotto il governo di Costantino con l'apertura di un nuovo ingresso dalla Via Sacra e l'inclusione di una nuova abside nella parete settentrionale. Costruita sull'altura della Velia, di fronte alla Via Sacra è divisa internamente in tre navate, quella centrale con copertura con volte a crociera e quelle laterali con volte a botte. L'editto di Tessalonica, proibisce qualsiasi culto pagano, decretando in tal modo la trasformazione dell'impero in uno Stato cristiano. L'Impero viene irrimediabilmente diviso in due parti, l'Impero romano d'Occidente e quello d'Oriente con capitale Bisanzio. La "capitale" dell'Impero romano d'Occidente viene trasferita a Ravenna, in quanto meglio difendibile. Sacco di Roma condotto dai Visigoti di Alarico. La notizia dell'attacco al cuore dell'Impero, il sacro suolo rimasto inviolato per 800 anni da eserciti stranieri, ha vasta risonanza in tutto il mondo romano ed anche al di fuori di esso. I Vandali, in guerra con l'imperatore romano Petronio Massimo, attuano il terzo sacco di Roma. Ricimero, un generale di origine semi sveva e semi visigota, genero e magister dell'imperatore romano d'Occidente Antemio; circonda l'imperatore a Roma, nell'area del Palatino, e dopo cinque mesi di assedio lo cattura tra la folla e lo fa decapitare. Il saccheggio della città e l'uccisione di Antemio preludono l'inevitabile caduta formale dell'impero. La deposizione di Romolo Augusto decreta la fine dell'Impero Romano d'Occidente. I normanni di Roberto il Guiscardo, dopo aver liberato papa Gregorio VII dalle truppe del Sacro Romano Impero, danno inizio a devastazioni selvagge e saccheggio sfrenato di tutta la città. In particolare viene colpita la zona compresa tra il Colosseo, l'Aventino, il Laterano e l'Esquilino, che rimane così disabitata. Questo evento infatti pone le basi per il progressivo isolamento del Laterano dal nucleo urbano di Roma e per lo spostamento della sede papale al Vaticano. Sacco di Roma da parte delle truppe dei lanzichenecchi.

Reperti appartenenti alla media età del Bronzo, rinvenuti nei pressi del colle del Campidoglio a ridosso del guado del fiume Tevere,

A questo periodo appartengono i resti di una necropoli, risalente al X secolo a.C., ed i resti di insediamenti del IX secolo a.C.

In questa data, fissata dallo storico romano Marco Terenzio Varrone, ricorre la leggendaria fondazione della città quadrata sul colle Palatino da parte di Romolo. Roma viene governata per 244 anni, secondo la tradizione, da sette re: lo stesso Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo. Tuttavia secondo la storiografia moderna la fondazione di Roma non sarebbe il risultato di un atto volontario, ma bensì l'effetto del sinecismo dei nuclei abitati sparsi sui colli di Roma. La data della fondazione coincide con un momento importante di questo processo formativo, ovvero l'abbandono delle

Il re Tarquinio Prisco promuove la costruzione della Cloaca Massima, una delle più antiche condotte fognarie giunte fino ai giorni nostri. Quest'opera che attraversa il foro per poi immettersi nel Tevere ha consentito di drenare l'area paludosa antistante il colle

Viene costruito il Tabularium, l'archivio di stato di Roma. Seppur a rigore non facente parte del Foro sottostante, lo domina

Il Foro di Cesare, ultimato da Augusto, sorge a ridosso della curia. È costituito di una grande piazza porticata affiancata da botteghe dette tabèrnae. Il quarto lato è occupato dal Tempio di Venere Genitrice, ritenuta la mitica progenitrice della gens Iulia.

Il Senato conferisce il titolo di Augustus a Gaio Giulio Cesare Ottaviano Augusto. Questo rappresenta un momento di svolta nella storia di Roma segnando il definitivo passaggio dal periodo repubblicano al principato. La rivoluzione dal vecchio al nuovo sistema

Situato perpendicolarmente rispetto al Foro di Cesare, il Foro di Augusto consiste di una piazza porticata chiusa sul lato settentrionale dal Tempio di Marte Ultore, costruito per commemorare la vittoria di Augusto a Filippi dove perirono gli uccisori di Cesare.

Il foro di Vespasiano o della Pace, separato dal Foro di Augusto dalla via dell'Argileto, viene eretto con il bottino riportato dopo la vittoria nella guerra giudaica. Sul lato orientale, addossato alla collina della Velia, si trova il Tempio della Pace che nella sua ala meridionale ospitava la Forma Urbis Severiana (203 - 211 d. C.), una pianta della città di Roma antica. Composta di 150 lastre rettangolari di marmo per una dimensione complessiva di 13 m di altezza e 18 m di larghezza fungeva da rivestimento di una delle

necropoli fin'ora utilizzate dai diversi villaggi in favore della necropoli sull'Esquilino, esterna ai villaggi riuniti.

Espulso dalla città l'ultimo re etrusco, Tarquinio il Superbo, viene instaurata una repubblica oligarchica.

politico contrassegna anche la sfera economica, militare, amministrativa, giuridica e culturale.

pareti del tempio, inglobata all'interno della Basilica dei Santi Cosma e Damiano intorno all'anno 530.

Primo sacco di Roma ad opera dei Galli Senoni, guidati da Brenno e partiti dalla loro capitale Senigallia.

dimostrano la natura emporica dell'insediamento proto-urbano di Roma.

Palatino, ciò rende possibile la pavimentazione della piazza in tufo.

rinvenuti sul colle Palatino.

costituendone lo sfondo architettonico.

Φ Correlatori Ing. Marco Foglieri entità storico-politica. LA VIA DEI FORI IMPERIALI | Un'idea di valorizzazione La capitale del Regno d'Italia viene spostata da Firenze a Roma. Da questo momento si susseguono una serie di piani regolatori che cominciano ad ipotizzare demolizioni per aprire nuovi assi stradali. Viene eretto il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, meglio noto con il nome di Vittoriano o Altare della Patria. Per fare spazio al nuovo monumento si procede alla demolizione di una vasta area di origine medievale, compresa tra le pendici del Campidoglio e Piazza Venezia. Questa operazione stravolge in maniera irreversibile anche l'assetto urbanistico della zona. Su decisione di Benito Mussolini viene demolito il quartiere Alessandrino e sbancata la collina della Velia per consentire l'apertura della Via dell'Impero. Contestualmente viene eretto un muro di contenimento che sostiene il belvedere Antonio Cederna. Fera Mussolini, a cavallo, taglia il nastro inaugurale e sulla nuova via sfilano i mutilati della grande guerra, come ideale ricongiungimento del patriottismo moderno con il ricordo della potenza antica. Relatore Prof. Arch. Francesco Saverio Viene bandito un concorso per la costruzione del Palazzo del Littorio, partecipano i massimi esponenti del mondo architettonico italiano. Tuttavia non si giunge alla realizzazione di alcun progetto. Il primo tratto di Via dell'Impero viene rinominato "Via dei Fori Imperiali". Il 2 giugno vi si svolge la parata militare per la festa della Repubblica Italiana. Si inizia a discutere l'ipotesi di demolire la via per ragioni archeologiche. Infatti essa copre i resti dei Fori Imperiali. In vista del Giubileo dell'anno 2000 la Sovraintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma promuove una vasta operazione di scavo all'interno dell'area dei Fori Imperiali con l'intento di realizzare un Parco Archeologico che dal Colosseo giunga fino al Campidoglio e al Quirinale. Gli scavi portano in luce, non solo i frammenti di epoca imperiale, ma anche resti dei palazzi medievali e rinascimentali risparmiati dal ventennio. Scatta il divieto di transito ai mezzi privati di Via dei Fori Imperiali, nel tratto compreso tra Largo Corrado Ricci ed il Colosseo. L'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia di Roma pubblica un bando di concorso di idee sul tema della riqualificazione e risignificazione dell'asse urbano che collega Piazza Venezia, Auditorium di Adriano, con il Colosseo e il Ludus Magnus, connesso alla comprensione e fruibilità del patrimonio archeologico, architettonico e urbanistico in generale. La consultazione costituisce il primo concorso bandito sull'Area Archeologica Centrale dopo quello del Palazzo del Littorio nel 1934, in cui confluì l'intera cultura architettonica italiana del tempo.

L'area dei fori imperiali, occupata nel Medioevo dal sorgere di abitazioni, chiese e monasteri, viene radicalmente trasformata per

Sotto la direzione di Carlo Fea si intraprendono restauri e scavi parziali. Viene rimesso in luce l'intero Arco di Settimio Severo.

Su progetto di Pietro Bianchi, per la prima volta, viene riportata alla luce una porzione della Roma antica, ovvero una parte della Basilica Ulpia. L'operazione è resa possibile dalla coincidenza del sito con l'area occupata dai conventi soppressi di Sant'Eufemia

Con la breccia di Porta Pia viene sancita l'annessione di Roma al Regno d'Italia, decretando così la fine dello Stato Pontificio quale

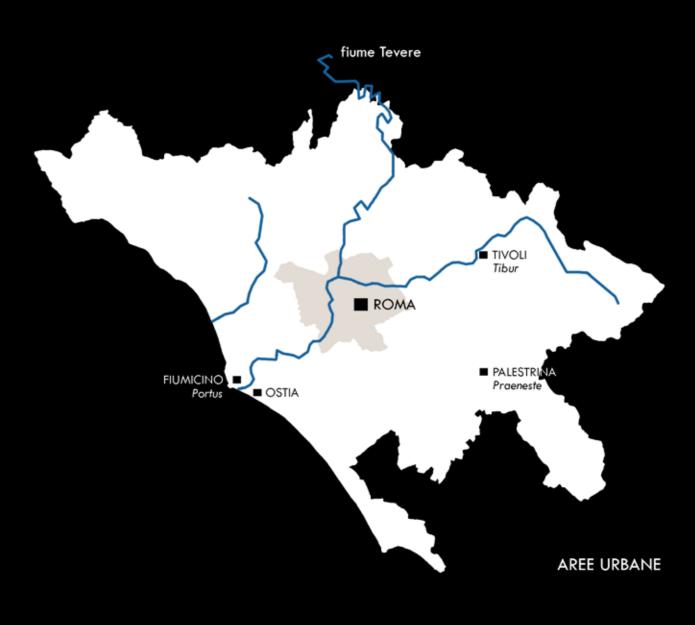
volere del cardinale Michele Bonelli, nativo di Alessandria, che vi realizza il quartiere denominato "Alessandrino".

Giaconia | Sessione III | A. A. 2015-2016 ealizzazione dell'area archeologica Arch. Sandro Pittini | Prof. Filippo Piva Studenti Gianmarco ALMA MATER STUDIORUM | Università di Bologna | Corso di Laurea in Architettura LA VIA DEI FORI IMPERIALI | Un'idea di valorizzazione e musa Relatore Prof. Arch. Francesco Saverio Fera Correlatori Ing. Marco Foglieri | Prof.

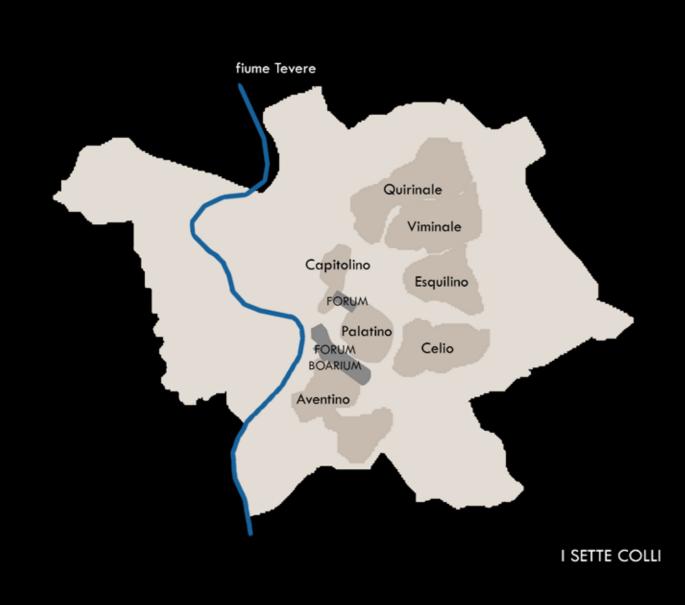
TERRITORIO ROMANO

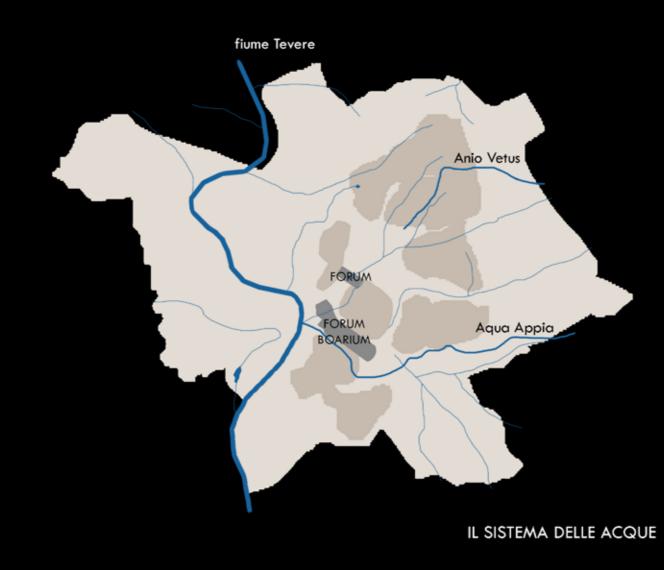


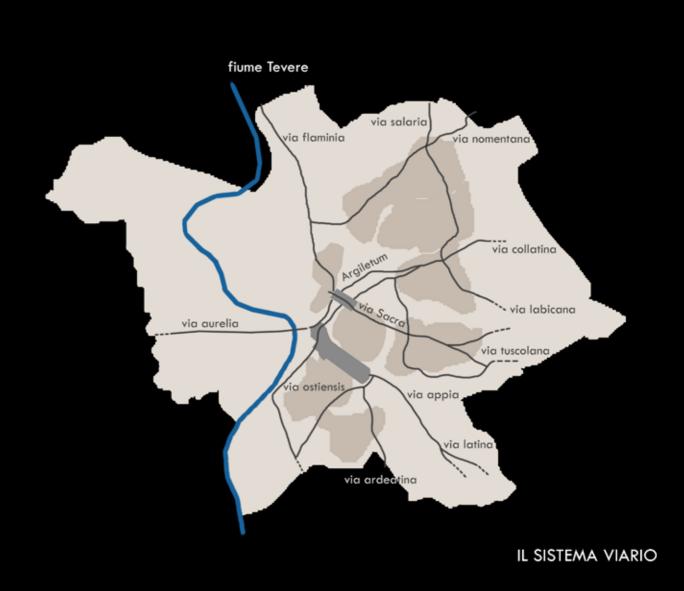


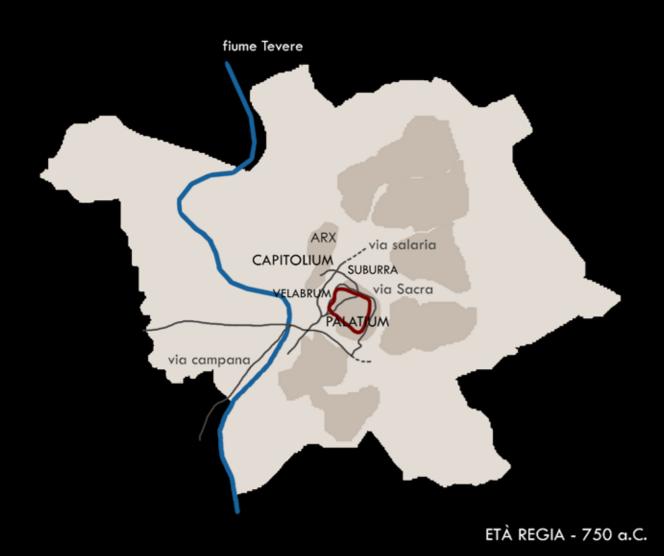


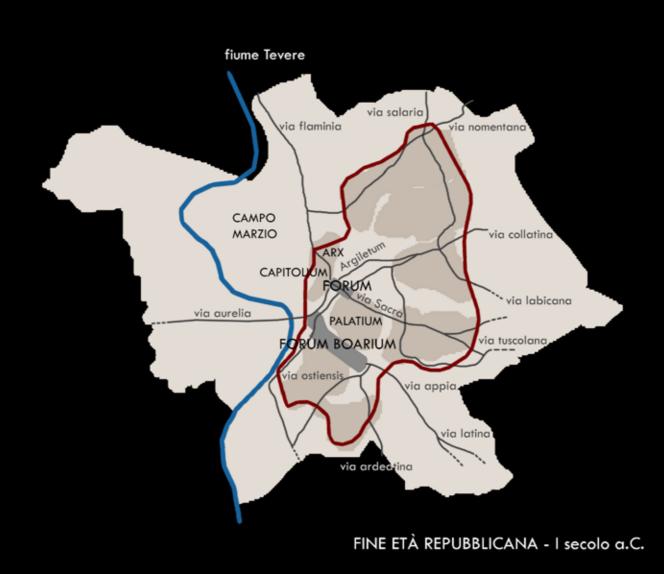
LA CITTÀ DI ROMA

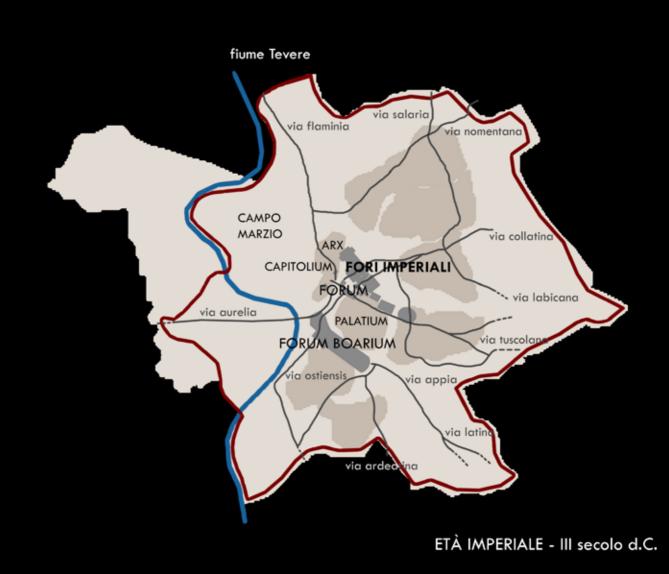


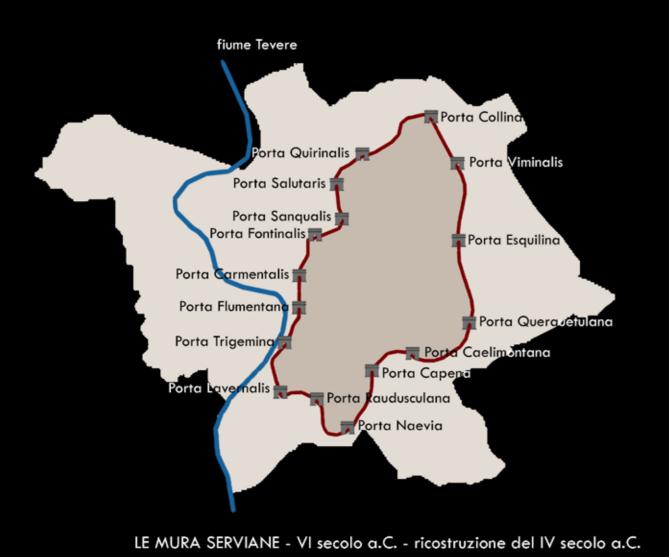




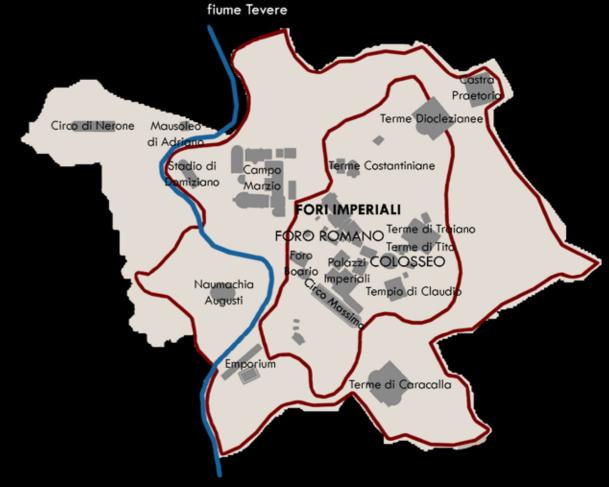








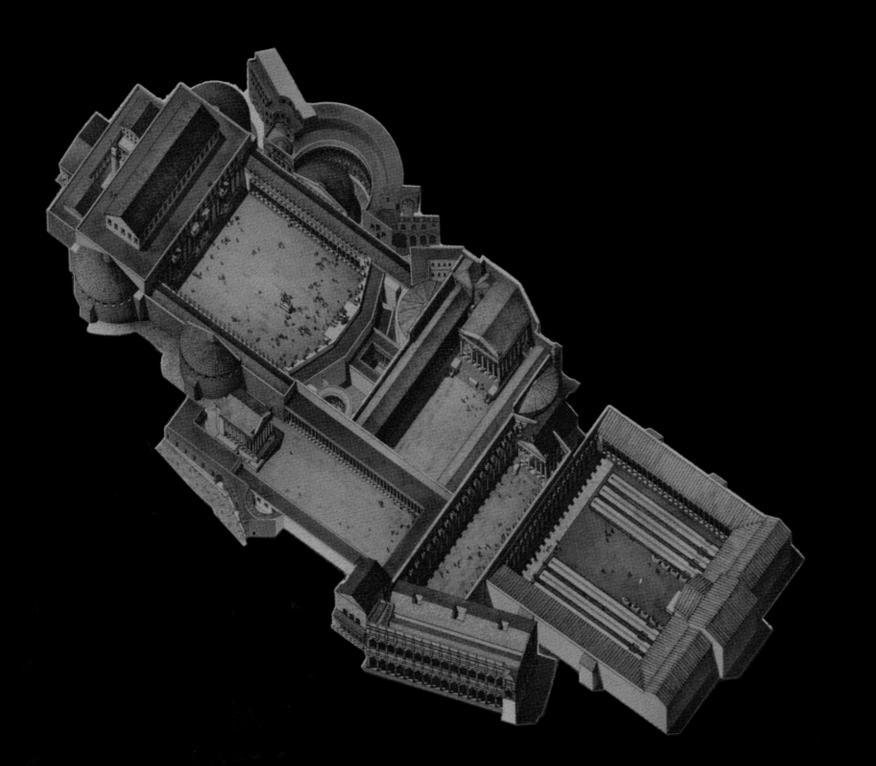




LE MURA AURELIANE - III secolo d.C.

PRINCIPALI MONUMENTI DI ROMA ANTICA

I FORI IMPERIALI



FORO DI CESARE

Costruito da Gaio Giulio Cesare, è il primo Foro definito Imperiale. Venne votato dal Senato nel 54 a.C., come ampliamento del Foro Romano, e inaugurato nel 46 a.C. Sorgeva nella parte nord-est del Foro Romano, sui piedi del Campidoglio, proprio nel punto che segnava la separazione fisica tra la città e la piana del Campo Marzio e costituiva la testimonianza del potere del dittatore e la sua volontà commemorare la propria dinastia.

FORO DI AUGUSTO

Nel 29 a.C. Ottaviano venne proclamato il primo Imperatore, Augusto, ottenendo dal Senato il potere assoluto. La costruzione del Foro, inaugurato nel 2 a.C., fu legata alla propaganda politica del nuovo Imperatore. La funzione del Foro era principalmente destinata all'amministrazione della giustizia e alle varie funzioni amministrative, militari e politiche, costituendo così il nuovo centro del potere. Il Foro era immediatamente collegato con quello di Cesare, perché ne segue la stessa inclinazione, anche se posto ortogonalmente rispetto all' asse principale della Piazza del Foro preesistente, posto nell' area tra il Foro di Cesare ed il quartiere popolare della Suburra.

FORO DI VESPASIANO o Tempio della Pace

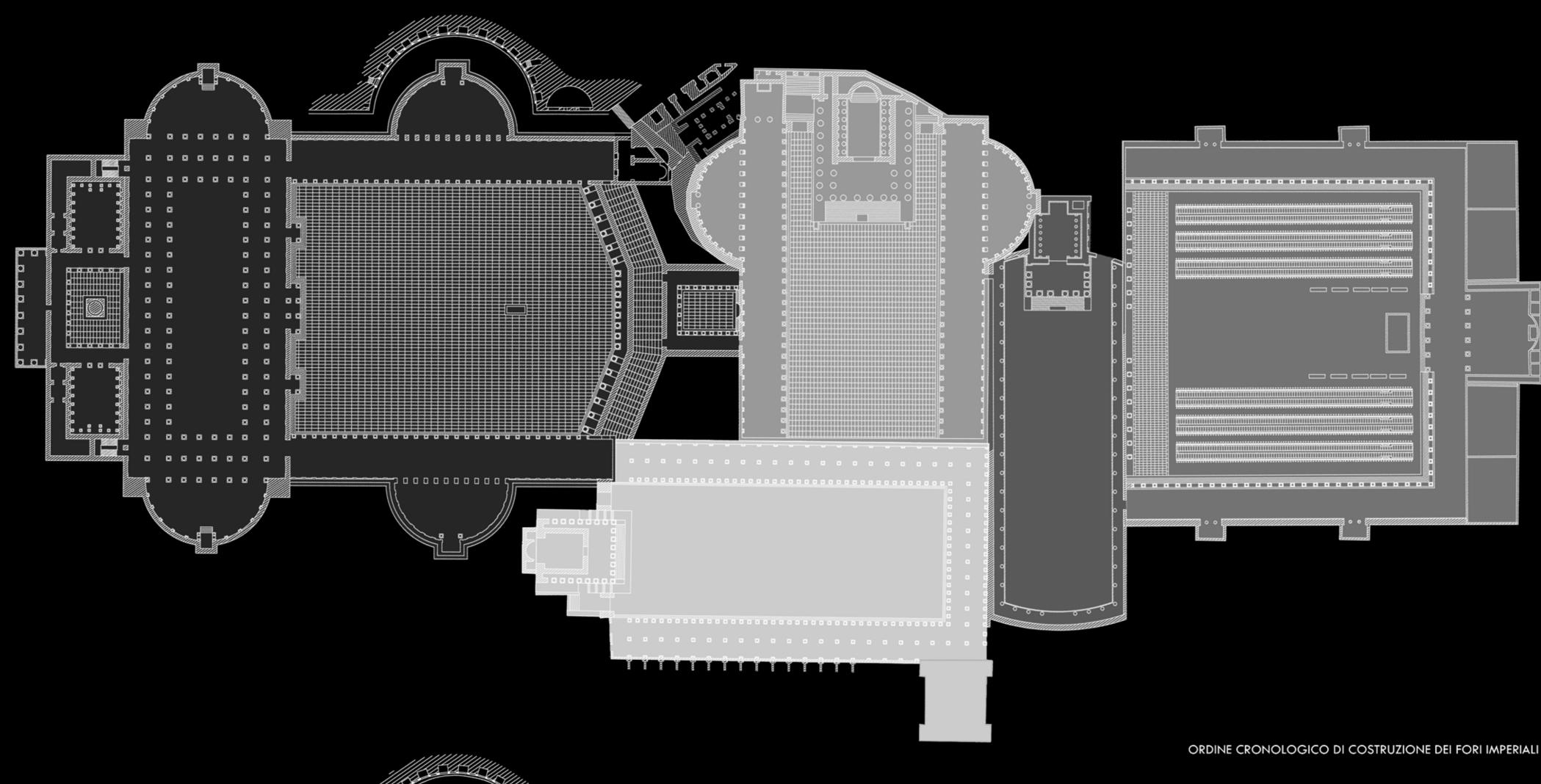
Il terzo Foro eretto in ordine cronologico è il Foro di Vespasiano o come è meglio conosciuto Tempio della Pace. Questo spazio, definito da Plinio come una delle meraviglie del mondo, è stato costruito nel 75 d.C. per volere dell' Imperatore Vespasiano. Venne posizionato originariamente nell' area adiaciente alla collina della Velia verso la parte occidentale separato, dai Fori Imperiali di Cesare e Augusto, dalla via dell' Argileto. L' impianto del complesso era ben diverso rispetto agli altri Fori definiti Imperiali sia per la sua forma, sia per le attività che vi si svolgevano e, soprattutto, per l'assenza della funzione dell'amministrazione della giustizia. Esso, infatti, risultava essere un grande museo oltre che un ambiente sacro, di culto e di studio.

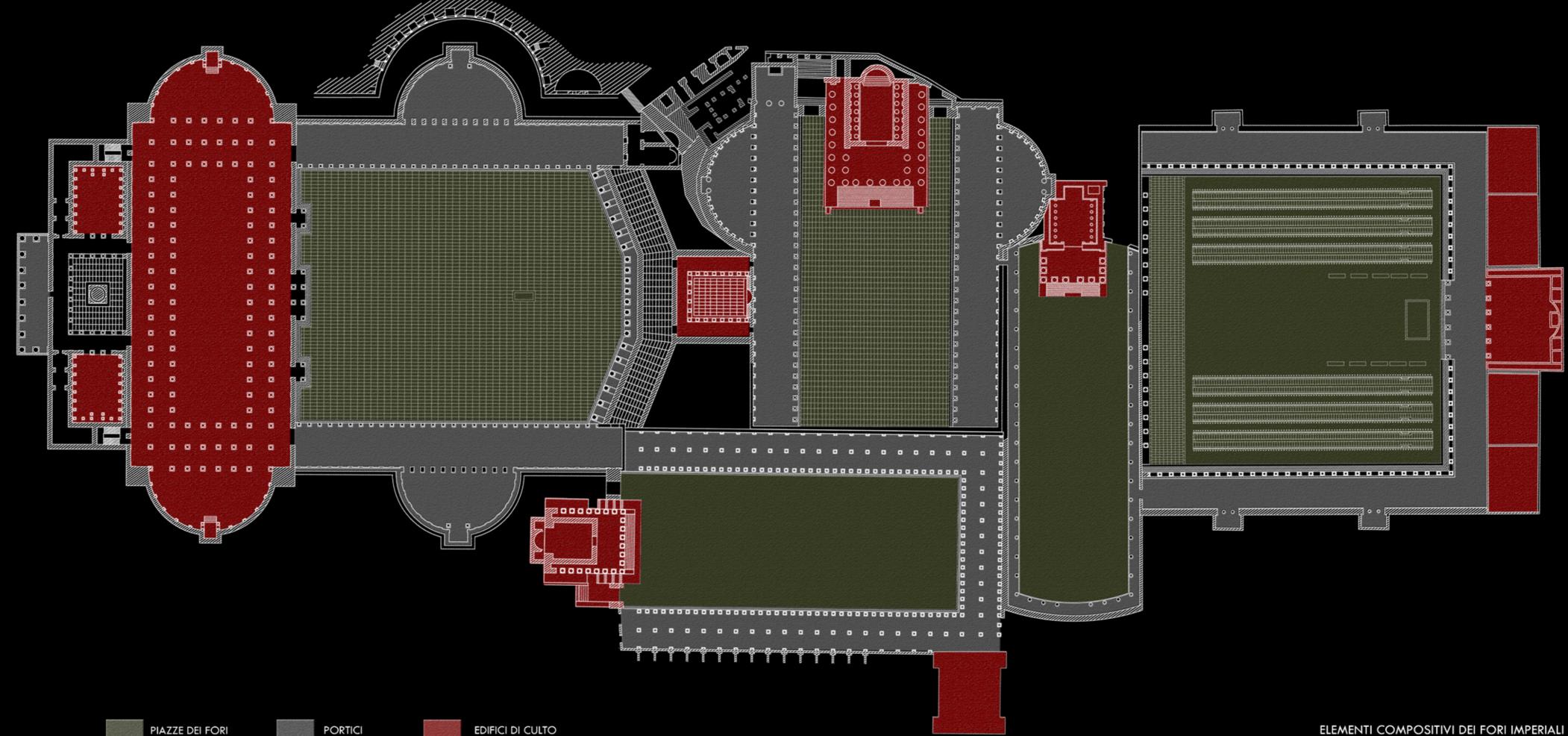
FORO DI NERVA o Foro Transitorio

Nell' area libera racchiusa tra i Fori di Cesare, Augusto e Vespasiano, fu inaugurato nel 97 d.C. dall' Imperatore Nerva il quarto Foro definito imperiale, conosciuto come Foro Transitorio o Foro di Nerva. L' assetto particolare dell' area, stretta e lunga, ha caratterizzato la geometria di questo foro che si presentava come una "cerniera", ovvero il punto di unione tra i tre fori esistenti, oltre che tra il Foro Romano e il quartiere popolare della Suburra.

FORO DI TRAIANO

L'ultimo dei cinque Fori cosidetti Imperiali è il Foro di Traiano, costruito dall'imperatore dopo l'eliminazione del declivio naturale presente tra il colle del Quirinale e quello del Campidoglio. Grazie alla sua grandiosità fu considerato come una delle meraviglie del mondo. Tra il 95 e il 105 d.C., con la fine dell' epoca domizianea e l' inizio del regno di Traiano, iniziarono i lavori per ottenere un' area pianeggiante sulla quale fu ampliato il complesso costituito dai Fori Imperiali. Il nuovo Foro, che racchiudeva in sè funzioni amministrattive e giudiziarie, fu progettato dall' architetto Apollodoro di Damasco, fu finanziato dall' imperatore Traiano con i bottini delle guerre daciche e inaugurato nel 112 d.C.









ARCHEOLOGIE

LANDMARKS

PEDONI E BICI

VIA dei FORI IMPERIALI

MEZZI



OPPORTUNITIES (Opportunità)

Passeggiata in quota sulle archeologie Unione tra la città antica e la città di oggi Riconquista del testo dei Fori Imperiali

Fortificazione del sistema del verde

Definizione di un linguaggio architettonico contemporaneo e innovativo

THREATS (Threats)

Contrasti tipologici tra nuovo e antico

Barriere architettoniche

Tempi di percorrenza importanti

Basso comfort termico

